

## Poste: aperta la vertenza sulla carenza del personale

**Pubblicato:** Mercoledì 18 Febbraio 2015

*Riceviamo e pubblichiamo la nota di Cgil e Cisl in merito alla vertenza aperta con Poste Italiane riguardante la carenza del personale*

**Le Organizzazioni Sindacali, ad esclusione della UIL, con una formale comunicazione inviata in data odierna in azienda aprono una vertenza nei confronti dell'Azienda Poste** denunciando una insostenibile condizione operativa in ambito MP (Banco Posta) che ha raggiunto livelli di criticità tali da risultare non più sopportabili.

**Le carenze di personale negli organici** degli uffici postali con innumerevoli postazioni vuote, distacchi e trasferte sempre maggiori, convocazioni per corsi di formazione e per svariati altri motivi oltre l'orario d'obbligo, dilatazione dei tempi di attesa ed improvvisate immotivate quotidiane chiusure degli uffici -soprattutto nei piccoli comuni- sono la evidente dimostrazione di una diffusa carenza strutturale alla quale l'azienda intende in piccola parte sopperire con chiusure e razionalizzazioni di uffici.

A questo vanno aggiunte le numerose richieste sindacali di convocazioni, senza risposte, per discutere di importanti ed urgenti argomenti riguardanti l'operatività quotidiana e le conseguenti ricadute sul personale e sulla qualità dei servizi offerti ai cittadini.

Le 600 unità fuoruscite in Lombardia per pensionamenti ed esodi incentivati negli ultimi 2 anni non rimpiazzate e i mancati passaggi degli attuali circa 200 part-time a full-time hanno creato una condizione di disagio e demotivazione fra il personale che, nonostante la buona volontà ed il senso di responsabilità degli incolpevoli dipendenti, non riescono più a servire in maniera adeguata i cittadini e le imprese. A ciò vanno aggiunte altrettante fuoruscite previste nei prossimi 2 anni.

Una politica così spinta di risparmio sui costi attuata con tagli di personale con perdita di qualità in tutti i servizi, chiusure di uffici ed abbandono del territorio nei piccoli comuni e territori già disagiati per la carenza di servizi ed infrastrutture, non è accettabile se attuata da un'azienda a totale capitale pubblico che da 11 anni produce consistenti utili di bilancio.

Pertanto, le OO.SS. Regionali in base all'art. 17 del CCNL vigente, **aprono un formale conflitto di lavoro per i motivi di seguito elencati**, chiedendo l'avvio delle procedure di raffreddamento nei tempi contrattualmente previsti (l'azienda a breve convocherà le OOSS nei termini contrattuali).

- Organici insufficienti che non consentono la corretta copertura delle postazioni di sportello, delle sale, dei corner, dei ruoli specialistici con gravi ricadute sui lavoratori e sulla clientela;
- Assunzioni e trasformazioni contratti part-time in full-time;
- Chiusure di 61 uffici postali e razionalizzazione per altri 121;
- Provvedimenti disciplinari;
- Rimodulazione orari UP con doppio turno;
- Chiusure improvvisate ed immotivate di Uffici per mancanza di personale;
- Uso anormale dell'istituto della trasferta (distacchi) in maniera difforme dalle stesse policy aziendali;
- Situazione degli UP in moltissimi casi non adeguate agli standard di sicurezza;
- Pressioni commerciali non coerenti con il protocollo sottoscritto;
- Incoerenza tra l'operatività quotidiana degli UP ed i contenuti del Manuale della Sicurezza.

- Gestione inaccettabile delle ferie con obbligo mensile di giornate di ferie in luogo di una programmazione che tenga conto delle reali esigenze del lavoratore;
- Strumenti di lavoro inadeguati, sistemi informatici spesso in tilt, dotazione degli uffici scarsa ed obsoleta;

Piani formativi e corsi inadeguati alle reali necessità con modalità di fruizione e convocazione non conformi.

*SEGRETERIE REGIONALI*

*CISL Slp – CGIL Slc – FAILP Cisa – COFSAL Comunicazioni – UGL Comunicazioni*

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it